Lettori: n.d.
IL TEMPO ROMA
09-GIU-2012
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Mario Sechi
da pag. 31

Itinerante Ben 46 spettacoli dal 26 settembre al 25 novembre

RomaEuropaFestival L'arte è all'avanguardia

Il cartellone Apertura con Desh al Teatro Argentina
Bill T. Jones festeggia i suoi 30 anni di vita
con uno spettacolo ad hoc e conclude il Festival Cage
Partecipa la compagnia israeliana Batsheva

Lorenzo Tozzi

Solita ricca messe di spettacoli per la ventisettesima edizione del RomaEuropa Festival promosso dalla Fondazione RomaEuropa in partnership con Telecom Italia e con il sostegno del Mibac e degli assessorati competenti degli Enti locali. Nella rassegna (e nella parallela Digitalife 2012) dal 26 settembre al 25 novembre musica, danza, teatro, cinema, arti visive si daranno appuntamento nel far incontrare insieme artisti ed espressioni artistiche dei cinque continenti. In totale 43 spettacoli sotto il titolo di All that we can do («Tutto quello che possiamo fare») con 9 prime italiane, una prima europea e ben 5 prime assolute in otto diversi luoghi della città, dall'Opificio Telecom Italia al blasonato Teatro Argentina, dal Palladium all'Eliseo, dall'Auditorio Via della Conciliazione al Teatro Vascello, dal Parco della musica al Brancaleone). Quattro spettacoli saranno visibili anche in streaming e on demand su Telecomitalia.com, mettendo il largo pubblico del web a contatto con grandi artisti come Akram Khan, che inaugura il festival il 26 settembre, Bill T. Jones, Masbedo e William Kentridge.

Apertura dunque con Desh, la più recente creazione di Akram Khan al Teatro Argentina (26 settembre) che ospiterà anche Refuse the hour di Kentridge con la danzatrice sudafricana Dada Masilo e Birds with skymirrors di Lemi Ponifasio delle Samoa, ma anche Quicksand scritto a otto mani sullo spinoso ed attuale tema del rapporto tra sicurezza e libertà individuale. Di rilievo anche la presenza di Bill T. Jones che festeggia i 30 anni di vita della sua compagnia con uno spettacolo apposito e con Story/Time che conclude idealmente il Festival Cage. Da segnalare anche una coreografia di Sasha Waltz («Twenty to eight»), ma soprattutto la partecipazione della prestigiosa compagnia israeliana Batsheva Dance Company diretta da Ohad Naharin con due diversi programmi (Deca dance 2012 e Sadeh 21) e del toscano Virgilio Sieni con De anima, suo ultimo impegnativo lavoro coreografico. Per la musica omaggio al minimalista americano Philipp Glass da parte dell'Accademia di S.Cecilia e di Musica per Roma.

Un posto a parte è dedicato alla commemorazione di quel musicista estroso e controcorrente che fu John Cage, festeggiato per il centenario della nascita e per il ventennale della morte. Cage offrirà il destro anche a nuove composizioni musicali e coreografiche.

Per Digital Life 2012 - Human connections in tre diverse sedi (la Ex Gil di Trastevere, il Macro di Testaccio e l'Opificio Telecom Italia) saranno poi collocate installazioni multimediali a realizzare diversificati ambienti sonori, opere interattive e videoarte, ma anche incontri con gli artisti. Senza nemmeno dimenticare la formazione del pubblico con un percorso In formazione denso di appuntamenti sull'arte, la musica e la danza contemporanee dedicati agli studenti del Conservatorio S. Cecilia, dell'Accademia di Danza, della Silvio D'Amico e dell' Università Romatre ma anche a semplici spettatori.

Insomma non solo spettacoli, ma incontri, workshop, interviste, filmati, riflessioni, approfondimenti e quant'altro può favorire la diffusione della creazione e dell'arte contemporanea presso il più largo pubblico e segnatamente presso i giovani, sicuro pubblico del futuro.

data stampa 30° Anniversario